

I Toponimi

Mamoiada ha una toponomastica affascinante e multiforme. Le diverse località prendono nome da qualche particolare geografico riguardante l'orografia (*monte, bruncu, nodu, sedda, conca, vadde, costa, troccu, janna*), l'idrografia (*rivu, badu, untana, ena*), la vegetazione esistente nella zona, il nome del proprietario. In quest'ultimo caso la denominazione è preceduta dall'articolo femminile *sa*, che sottintende il sostantivo *tanca* (es. *Sa 'e don Agostinu: Sa tanca de don Agostinu*). Molti toponimi hanno perso nei secoli il significato originario. Per gli antichi nuragici avevano certamente un senso *Arrailo, Colothorno, Thiortorro*, per esempio. Ma oggi?



- Mamoiada – località *Su Pinu* (foto F. Pinna 1962)

I toponimi Mamoiadini ancora misteriosi, come *Maramele, Thiunele, Marbasunele, Garaunele, Muthiunele, Tarasunele* (vedi a Orgosolo *Majaunele, Maraunele, Verrunele*; a Oliena *Montihinele*; a Fonni *Tramassunele, Tarunele*; a Nuoro *Curumele* e *Gabbutele*) suscitano una certa curiosità linguistica ed invitano ad un accostamento almeno fonetico e beneaugurante, con i numerosissimi nomi contenuti nelle Sacre Scritture, dove il fonema ebraico *-ele*, sia come suffisso che come prefisso, indica Dio. Cito alcuni esempi: Eleazaro (Dio ha aiutato); Elead (Dio ha reso testimonianza); Elia (il mio Dio è Javè); Daniele (il mio giudice è Dio); Michele (chi è simile a Dio?); Raffaele (Dio è il guaritore); Ezechiele (Dio rafforza). Flussi migratori avvenuti – si dice – in tempi molto lontani, dall'Oriente, possono aver lasciato tracce incancellabili. Non si conosce con esattezza la sfera d'azione dei quattromila Ebrei, di cittadinanza romana, inviati in Sardegna, dall'imperatore Tiberio nel 19 d.C., per combattervi il brigantaggio, ma si può supporre che, rappacificati gli animi e superate le insidie della malaria, i deportati, che erano giovani abilitati alle armi, si siano inseriti definitivamente nell'ambiente isolano fondendo anche le due componenti linguistiche, sarda ed ebraica, e dando nuovo apporto alla toponomastica e all'antroponomastica.

Alcuni toponimi sono legati sicuramente al nome del proprietario.

Per altri il riferimento è solo probabile in quanto sono tramandati da tempi remoti.

Sa 'e Zuanboe

Sa 'e don Agostinu

Sa 'e don Boelle

Sa 'e dona Annese

Sa 'e don Rimundu

Sa 'e Mussi Zuannanzelu

Sa 'e Monica

Sa 'e Mazozzo

Sa 'e Marzeddu

Sa 'e Gabrjelle

Sa 'e Bottas

Sa 'e Balia

Sa 'e Cubeddu

Sa 'e sas monzas

Sa 'e Carraj

Sa 'e Bisconte

Sa 'e Bardeni

Sa 'e Fernando

Sa tanca 'e su pride

Sa 'e su Rosariu

Sa tanca de Isabella

Istene Vrore

Giorgi Suneli

Lenardu Bande

Giuvanne Urmu

Tureddu

Istevene

Muzzanu

Frau

Trutzu

Sa 'e Munzosu
Janna Barile
Mariane 'e Orane
Benitu
Sas de Melas
Conca de Bachjs
Vadde Mameli

Morrocu
Sa vadde de Mirghis
Su Corda
Serconi
Sa 'e Ghipadu
Nodu de Pintore
Troccu 'e Piliarvu

Sa 'e Callullu
Sa costa de Martina
Janna 'e Todde
Biseni
Sedda 'e Cau
Martheddu

Confronta in agro di Orgosolo

Sos de Onne
Sos de Orane

Sos de Baunei
Sos de Ollolai

Il punto di un fiume, dove, ieri più che oggi, si doveva transitare a piedi, a cavallo o col carro, ha dato nome alla località. L'indicazione "badu" (guado) in qualche caso ha perso la seconda sillaba, per apocope, e si è fusa col nome successivo formando unico toponimo.

Bacarru
Ba'e Pili
Ba' Sarule
Ba' Orane
Bad' Orgolesu

Badu 'e Tarasunele
Badu 'e Cau
Badu 'e Vortorro
Badu ludosu.

L'orografia, con i nomi generici monte, bruncu, conca, nodu, perda, è un elemento importante nella formazione dei toponimi.

Monte Illistru
Monte Orrutu
Monte Juradu
Monte Pertuntu
Monte Ghesparju
Monte Paris
Monte 'e s'urmu
Monte Pisanu Mele
Monte su Dovu

Monte su Crapinu
Bruncu o vruncu (cima)
Vruncu Vroeddu
Vruncu 'e Timpanu
Vruncu 'e siriloghe
Sa Hoprecada
Costa Perdosa
Punta 'e sa emina
Perda 'e testa

Su hastru 'e su horvu
Perda aùda
Costa Ospile
Perda 'e Santa Luhia
Perda Pizzinna
Sa Perda de Nugoro
Sa Preda iscritta
Sa perda orgolesa
Sa perda de Andria

Toponimi senza altro significato se non quello, a noi sconosciuto, attribuito loro, molti secoli fa, dai nostri lontani antenati o dai colonizzatori di turno, o originati dalla fusione di diversi fonemi. Dovrebbero essere accettati come sono senza lambiccarsi il cervello e senza proporre al lettore i frutti della nostra fantasia.

Boeli
Berei
Firuli
Ovau
Torotha
Mucru
Talaighè
Borvore
Orgorù
Gurguruò
Lidana
Loddasi
Pizzicorru
Grispargeddu

Passivale
Buscudduri
Ustelari
Melaughine
Muruzzone
Venatiteri
Duduli
Dighidilisi
Navile
Siriloghe
Dralloi
Baffizeddu
Istiudei
Lugunnoro

Bonahossu
Galigarthai
Palagorrai
Talastorrai
Buscorrai
Gunurviai
Currida
Settiles
Cumideddu
Nadalesu
Donnarenau
Nagheri.

Credo che i toponimi più antichi, più appropriati e più numerosi siano quelli desunti dal regno vegetale.

Su Pirastru - il pero selvatico
Su Pessime - il pesco
Sa Radihina - la radice
Su Inucru - il finocchi

<i>S'Erularju</i>	- il campo di ferule
<i>Su Mendularju</i>	- il mandorleto
<i>Su Lidone</i>	- il corbezzolo
<i>S'Istiarvu</i>	- il pioppo
<i>Sa Matta</i>	- il cespuglio
<i>Sa Menta</i>	- la menta
<i>Sa Mela</i>	- la mela
<i>Sa Heresia</i>	- la ciliegia
<i>Su Pinu</i>	- il pino
<i>Sa Thova</i>	- il salice
<i>Sos Vidihinzos</i>	- la vitalba
<i>Su Savucu</i>	- il sambuco
<i>S'Arvuleddu</i>	- l'alberello
<i>Sa Iharva</i>	- il fico bianco
<i>Sa Ihu ruvia</i>	- il fico rosso
<i>Su Thithiore</i>	- smilace spinosa
<i>Su Hastannarju</i>	- l'erica
<i>Terra Hihos</i>	- terra di fichi
<i>Su Herhu Tortu</i>	- la quercia storta
<i>Sa Vadde Rugosa</i>	- valle dei rovi.
<i>Su Golostihe</i>	- l'agrifoglio
<i>Sa Sindria</i>	- l'anguria.

Confronta:

A Orgosolo

<i>Sa Mathilhusa</i>	- la ginestra
<i>Sas Castanzas</i>	- le castagne
<i>Su Ghiniperarju</i>	- ginepraio

A Orani

<i>Su calavriche</i>	- il biancospino
<i>Sa Pruna</i>	- il susino
<i>Sas Piras</i>	- le pere
<i>Su Suverju</i>	- il sughereto
<i>Linnarjos</i>	- la legnaia
<i>Sa vide</i>	- la vite
<i>Pupujone</i>	- l'acino
<i>Sa Prunizza</i>	- il prugnolo

A Nuoro

<i>Sa Pendula</i>	- il mandorlo
<i>Sa Murichessa</i>	- il gelso.

Hanno un significato evidente:

<i>S'ortu mannu</i>	<i>Cuculia</i>	<i>Perda Longa</i>
<i>S'Ena manna</i>	<i>Sas arulas</i>	<i>Sas Animas</i>
<i>Punta 'e sa'emina</i>	<i>Vurvàrj</i>	<i>Sos Tronos</i>
<i>Mandra 'e voes</i>	<i>Su tinzosu</i>	<i>Donna 'e Lacana</i>
<i>Lapias</i>	<i>Sas lozzas</i>	<i>Vadde de s'ifferru</i>
<i>Cunzimu</i>	<i>Su Dolau</i>	<i>Virgas</i>
<i>Sas ossas</i>	<i>Carabidda</i>	<i>S'abba mala</i>
<i>Su cavaddari</i>	<i>Janna erru</i>	<i>Su vruschiarju</i>
<i>Su ludu</i>	<i>Janna 'e Carros</i>	<i>Su Thuthurigu</i>
<i>Postu</i>	<i>Su Luhe</i>	<i>Sa Arhera</i>
<i>S'Eredadu</i>	<i>Contra Chervu</i>	<i>Sa curva 'eTanda</i>
<i>Trumughine</i>	<i>Padules</i>	
<i>Sa cara mala</i>	<i>S'Istrampu</i>	

Trunca vuddas

Ad un chilometro, circa, dal centro abitato, nel tratto in cui la nuova strada per Lodine si innesta nella vecchia provinciale per Sarule, si trova la località denominata "Trunca vuddas". Il senso letterale del toponimo non lascia dubbi, è abbastanza evidente ed è popolarmente accettato. Il significato simbolico, riferito ad antichi riti della fertilità, è sostenuto e illustrato da noti studiosi moderni.

La presenza, in zona, di un grande *menhir* con richiamo fallico, avvalorata la loro interpretazione, che applica alla nostra realtà la tesi dell'autorevole archeologo prof. Giovanni Lilliu.

L'illustre docente afferma, infatti, che anche in Sardegna – come in Grecia, nella Fenicia, nella Siria, nella Mesopotamia – presso i *menhirs* o *perdas fittas* si compivano cerimonie a sfondo magico-religioso. Le giovani spose, il giorno delle nozze, per scongiurare la sterilità, ritenuta un castigo divino, andavano a strofinare la propria intimità su queste pietre sacre, unte per l'occasione, nelle quali si riteneva che si celasse lo spirito fecondatore. Questo veniva assorbito dalle vergini spose nell'atto in cui esse scivolavano nude sul pilastro o vi si arrampicavano o lo abbracciavano o vi danzavano attorno. Tutto ciò avveniva, se è vero, in tempi molto lontani da noi. Personalmente rispetto le deduzioni degli studiosi senza poterle condividere né negarle.

Più vicino al popolo, ripeto, è il significato letteralmente chiaro del toponimo, che vuole localizzare un punto d'incontro per convegni galanti. Anch'essi appartengono al passato, ma niente hanno a che vedere con la magia, con la religione, con la fertilità. E' uno dei casi in cui i nomi sono la sostanza delle cose.

Si confronti il toponimo dorgalese *Tuppa uddas*.

Punta sa Femina.

Tra i toponimi che si prestano a interpretazioni diverse c'è Punta sa Femina, al confine tra il territorio di Mamoiada e quello di Orani, esattamente tra Dralloi e Trumughine. (*"In las lacanas de Mamoyata y Oran"*). *Punta sa Femina* è geologicamente un nodo roccioso che si eleva a 639 metri e nel quale molti notano una certa somiglianza col volto di una donna, come per l'altra roccia esistente in agro di Mamoiada e chiamata appunto "*Sa perda pizzinna*", in località *Sa Matta*, al confine con Orgosolo.

Ma un recente studio, abbastanza approfondito, particolareggiato e documentato, da parte del prof. Giacomino Zirottu, consente di attribuire al toponimo un'origine più credibile, anche se inquietante. L'illustre studioso sostiene, in base a documenti di archivio, che in una cavità naturale o in una delle *domus de janas* esistenti nella zona sia stata seppellita di nascosto una donna, che, sedotta e ingannata da un vicario del Comune di Orani, era stata condotta a Mamoiada, dove, compiuti inutilmente alcuni tentativi di aborto, partorì un bambino, il quale, esposto nella porta di una casa del paese, morì il giorno seguente.

Dopo alcuni giorni morì anche la puerpera, che, durante la notte, fu adagiata su un carro per essere traslata a Orani. Durante il viaggio, il carro, per ordine del suddetto notevole, fu bloccato e la salma fu deposta "in una cava chiamata *Dralloi* o *Contra Chervu*", dove poi la trovarono alcuni Oranesi. Il fatto sarebbe avvenuto nell'anno 1608.

Sas untanas (le fonti)

"Le fonti di questo territorio non saranno meno di trenta".

È l'affermazione espressa dallo storico Vittorio Angius verso la metà dell'Ottocento. Le più "considerevoli" erano per lui quella di San Giuseppe, di San Cosimo, di *Istevene*, di *Dudùli*, su *Crapinu*, *sa untana 'e sa perda*.

Sono abbastanza conosciute: *Su HantaruVezzu* e *Sa untanedda*. Nelle campagne di Mamoiada si trovano: *Untana Vritta*, *Untana de Benitu*, *sa 'e Marzeddu*, *Sa 'e Perdu Mele*, *de tzia Michela*, *de Lidana*, *de Roseddu*, *de sos Gaffisai*, *de Ovau*, *de Sas Vaddes*, *Umida peddes*, *s'erularju*, *Su Piducru*, *Janna 'e Carros*, *Juvanne Urmu*, *Su herhu tortu*, *Sas arulas*, *s'abba mala*, *su hantaru 'e Merghis*, *Perda 'e testa*, *de Vadde ruvosa*, *de sa Radichina*, *de sa Pruna*.

Sa untana de Àrcuriu (a 300 m. dal nuraghe *Venathitheri* o *Istiudei* o *sa Perda Iscritta*).

Si osservi:

- 1) molte fonti richiamano un nome di persona
- 2) prendono nome dalla località i cui si trovano
- 3) sono unite ad un aggettivo che mette in risalto una qualità.

Si confronti:

(a Orgosolo) *Untana vona*, *Untana mala*, *Untana ruvia*.

(a Orani) *Untana 'e sor malavidos*, *s'Abba pudia*.

(a Nuoro) *Untana vuddia*.

Toponomastica

Fonte: Archivio di Stato di Nuoro, *Sommario* di Mamoiada; *Ibidem*, *Atti Notarili, Tappa di Oliena Ville*; G. Paulis, *I nomi di luogo della Sardegna*, Sassari, Delfino, 1987.

Molti toponimi, come si può vedere dall'elenco riportato qui sotto, fanno riferimento a elementi distintivi dell'uno o dell'altro sito, come abba, badu, badde, bena, funtana, monte, nodu, perda, punta, ribu. Altri riprendono la terminologia sarda della flora e della fauna. Altri ancora indicano il nome del proprietario in un certo periodo. Quelli di significato più incerto derivano generalmente dalla lingua sarda arcaica, precedente alla penetrazione della lingua latina. Alcuni, poi, risentono di evidenti storpiature nel tempo, per cui in qualche caso si riportano versioni diverse (quella dei documenti scritti e quella corrente). Per quanto riguarda i toponimi del centro abitato, oltre quanto si è tratto dalla documentazione d'archivio, si è utilizzato il prezioso apporto degli amici Salvatore Ladu e Cosimo Soddu, che hanno fornito indicazioni non solo sui rioni o quartieri ma anche su più piccoli angoli del paese.

Acostillai, Arrailo, Badde Càsula (terreno di 2 ettari e mezzo delle Monache del Conservatorio dello Spirito Santo), Badde 'e fenu, Badde Irvosa, Badde sos alinos, Badde Nighedda, Bacarru, Badu 'e carni, Badu ludosu, Badu 'e Orane, Badu Orgolesu (con antico molino ad acqua, di Zanzu e Galisai), Baipili, Bardinu, Barisone, Badu 'e Sarule, Beneitu, Bernardinu, Bingia manna, Birei, Biseni, Boeli, Bolvoni, Bonacossu, Borvore, Bruncu Boeli, Budighina, Buscorrai, Calavriche, Canargiu, Cannisone, Canudeddu, Cumideddu, Capuzzu, Caresoghinu, Carrargiu, Cau, Chercu Torni, Cheresia, Colothorno, Conca 'e Bachis, Conca saroni, Conca s'ozastru, Contrachervu, Coprecada, Corveddu, Costa Pateri, Costa Perdosa, Craru Su Lidone, Crastu 'e su corvu, Conzinu (Conzimu), Crastone, Crepa s'abba, Cruguzzula, Dighidilisi, Donna 'e Lacana, Donnarrenau, Donnu Chirva, Donna 'e lacana, Donna Oliena, Donnu Portulu, Dorgoddori, Su Dovaru, Dralloi, Dudùli, Eliche durche, Eliche ervinu, Elisi, Enna 'e Fonne, Fittiloghe, Firchidduri, Firuli, Foddigheddu, Frocheddu, Fruttosu, Funtana Arva, Funtana de Arcuriu, Funtana de Lepuritari, Funtana fritta, Funtana Sas Arulas, Funtana Sas Enegas, Funtana sa perda, Funtana sa puppa, Funtana Travessu, Garaunele, Ghesparju, Ghipadu, Ghissadu, Gianna 'e Carru, Gianna Ferru, Giorgia Loi, Giorgi de bidda, Giorgiu Suneli, Giunturas, Giuvannè Urmu, Ghispargeddu, Gunnurvai (Gunnurubiai), Gurguruò, Gurusunele, Guturuviai, Irgalu, Irgoli, Ischizziadorgiu, Istelari, Istene Frore, Isteudei, Istevène, Janna Barile, Janna 'e carros, Janna sa domo, Janna 'e figos, Janna fravile, Janna Todde, Lenardu Bande, Lepurizzai, Lidana, Linna de cresia, Locoe, Loddasi, Logulatta, Logulenardu, Loreta, Lottonela, Lottorò, Luneddu, Madalesu (Nadalesu), Malaughine, Manuele, Maunele, Mamele, Maoddi, Maramele, Marcasunele, Mariane Orane, Marraunele, Morrocu, Malarthana, Marzeddu, Merzioro, Mirghis, Monte Conca de Bachis, Monte Lidana, Monte Illistru, Monte Ghesparju, Monte 'e s'urmu, Monte Pisanu Mele, Monte su Cràpinu, Monte Giuradu, Monte Medadu, Monte Orrutu, Monte Paris, Monte Pertuntu, Monte Su Dovaru, Mundavias, Mulineddu, Muduleddu, Muruzzone, Muggianu, Muthighinele, Muzanu, Muzzidorgiu, Murelis, Muruluvé, Norulavé (o Travessu), Obau, Orgorù, Orturei, Orvu, Orturù, Ozisina, Padules, Pala de borgheddu, Pala Gurrai, Pala su dovaru, Pradu ebbas, Pateri, Perda arva, Perda de Nuoro, Perda de testa, Perdalonga, Perdas Longas, Perda Pizzinna, Peruzzu, Perda mia, Piducru, Piliarbu, Pishedduris, Poddisina, Ponte de Arcuriu, Perdu Mele, Porchile bezzu, Prunisinda, Pone Sindria, Pulenaria, Punta Gianna 'e Carros, Punta Sa Femina, Punta Turulada, Riu Badde Fenu, Riu Boeli, Riu Caramala, Riu Copercada, Riu Deghedilisi, Riu Firchidduri, Riu Firuli, Riu Foddighedda, Riu Garaunele, Riu Lidana, Riu Lotacula, Riu Marcasunele, Riu Monte Giuradu, Riu Morocu, Riu Obau, Riu S'Erchite, Riu Sa Mela, Riu Sa 'e Sarule, Riu Sas Enegas, Riu Su Doladu, Riu Su Frau, Riu Su Todde, Riu Travessu, Riu Tuturicu, Riu Su Grumene, Riu Baccarru, Riu Borvore, Riu Conca de Bachis, Riu de S'Ortu, Riu Pertuntu, Riu Sas Baddes, Rivu de s'ortu, S'abba de s'elighe, S'argiola de s'anghelu, Sas Ladas, S'Aspidargiu, Sabadde de Casula, Sa badde niedda, Sa badde de su porcu, Sa binza 'e Rosa Mula, Sa cara mala, Sa Carchera, Sa 'e Ghipadu, Sa 'e Rubanu, Sa figarba, Sa Cochindorgia, Sa conca 'e sa femina, Sa corte de boes, Sa Costa de su corvu, Sa de bisconte, Sa de Corazza, Sa Matta, Sa pala de Loreta, Sa Pilosa, Sa Pularja, Sedda su caprile, S'Erchile, S'abbamala, Sa 'e Cubeddu, Sa Cheresia, Sas Argiolas, Sas de Melas, Sas Lozas, 5. Nastasia, Santu Cosimu, Sa costa de bidda, Sa de Cuccullia, Sa 'e Buzas, Sa 'e Zunzullu, Sa 'e Callullu, Sa 'e Malesa, Sa 'e Munzosu, Sa 'e Pera Ghisu, Sa de Pedru Tolu, Sa 'e Zuanboe, Sa 'e don Agostinu, Sa 'e don Boelle, Sa 'edonna Annese, Sa 'e don Rimundu, Sa 'e Mussi Zuannanghelu, Sa 'e Monica, Sa 'e Marzeddu, Sa 'e Gabrielle, Sa 'e Bottas, Sa 'e Balia, Savalio, Sa 'e Cubeddu, Sa 'e Carai, Sa 'e Bardinu, Sa 'e Fernando, Sa tanca 'e su pride, Sa 'e su Rosariu, Sa de Zurrù, Sa tanca de Isabella, Sa 'e Donna Isabella, Sa Godulesa, S'Amenta, Sa Mela, Sa Murta, Sa Coprecada, Sa perda de Andria, Sa perda de Santa Luchia, Sa perda lada, Sa pera 'e Basili, Sa

perra de Bono, Sa Porta de sa mula, Sa 'e Mazozzo, Sa rughe de 5. Anna, Sa perda 'e Sant' Anna, Sa 'e Collette, S'arcada, Sa Radichina, S'Arguriu, S'Armidda, Sa Tova, Sa Turulada, S'Ena Manna, Serchentinoli, S'Eredadu, S'eremizu, Serra sos boes, S'Erulargiu, Siriloghe, S'Ispina santa, S'Ispiridu Santu, S'Istiarvu, S'ortu mannu, Sos Astores, Sos Carmos, Sos Cucureddos, Sos Fidighingios, Sos Fustiarbos, Sos Marras, Sos Murreddos, Sos Muzzones, Sos Senegas, Sos Settiles, Sostelari, S'Ozastu, Su Carasuni (Tuccarasuni), Sorusuneli, Su Ballizu, Su Campu 'e Lugulatha, Su Canargiu, Su Cau, Sa sedda de su cau, Su Cavassone, Su cheru tortu, Su coddu de su logu, Su Colostru, Su Colosti, Su Corda, Su Cuzone, Suereddu, Su de Pedru Tolu, Su Enucru, Su Fangu, Su ferru tortu, Su Fossu, Su Frau, Su Fruschiarbu, Su Lacheddu, Su Ladittu, Su laore segau, Su Lidone, Su Luche, Su Marghine, Su Mattone, Su Medadu, Su Mendularju, Su Molinu, Su Molimentu de Jacamu, Su Muru ghirau, Sa Figu ruia, Su Laturigu, Su Nassargiu, Su Nodu, Su Nuoresu o Su Patronu, Sa Perda orgolesa, Sas seddas de S. Antiogu, Su Passivale, Su Pinu, Su Pessighe, Su Pirastru, Su Pintore, Su Portiche, Su Putzu, Su Putu de sa bena, Su Sabuccu, Su Tapiu, Su Teulargiu, Su Todde, Su Tinzosu, Su Vurvari, Su Thithioro, Su Truncone, Su tuppau, Talastorrai, Tanca su pintore, Tarasuni, Tarasunele, Terra de Ciara, Terra 'e Gantine, Tattivai, Terrutula, Tioltorro, Tiumele, Torota, Travessu, Trimpanu, Truncu budas, Truncabuddas, Trutzu, Tureddu, Umida Peddes (CumbidaPeddes), Vena Titeri, Varaddu, Villivai, Virgas, Ziunele.

Centro abitato: S. Sustianu, S. Franziscu, Loreto, Malu Pencu, Sa prazza manna, Santa Maria, Santu Jubanne, S'Ispiridu Santu, S. Anastasia, Sa Cardina, Su Puzzu Mannu, Su Crastu, Perruncu, Su Puzzigheddu, Preda 'e Santa Luchia, S. Zoseppe, Sa funtana 'e Mamujone o Bonucoro, S'ortu mannu, Santa Ruche, Santu Basile, Sa Serra, Sa 'e sas monzas, S. Antiogu, Sa Funtana, S. Antoni, Butturinos, Su Cantaru vezzu, Sas Concheddas, Su Tàpiu, Moddore, Terra 'e figos, Sa Presone vezza, S'Arzine, S'Arenarju, Su Mendularju, Sa 'e don Paulu, S'Eredadu, Sa 'e Carrai, Boeli, Marcasunele, Sa Vinza 'e bidda, Sas Arjolas, Muduleddu, Su Fossu, Sa 'e Zuanboe, Sas Furcas, Sa 'e Gungui, Sa 'e Mussi Zuannanghelu, Sa 'e Livio, Sos Aggorros, Sa 'e Mussennore, Lolloveddu, Sa 'e Mazozzo, S'Arvuleddu, Sa 'e Balia, Sa Carchera, S'Istradoneddu o Roseddu, Sa 'e Vaicu, Sa Funtanedda, Sa 'e Crara Sini, Corte reale, Sa Corte 'e Carboni, Sa Corte 'e sa chera, Gutturu 'e rivales, Gutturu 'e columbos, Su Puthu 'e Pattarata, Su Puthu 'e Manias, Su Puthu 'e Parde Lai, Sa Corte 'e Ballella, Sa corte 'e Bernardina, Sa Corte 'e Busile, Sa Corte 'e Masia, Sa 'e don Bernardinu, Su Campusantu vezzu.

Giacomino Zirottu

da *Mamoiada, il racconto del tempo*, di Giacomino Zirottu – ed. Solinas–Ollsys computer 2004 – pagg. 175-177

-Molti termini non sono scritti in lingua mamoiadina –